

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO N. 48 DEL 26.06.2001

ALLEGATO A

PIANO PROVINCIALE BIBLIOTECHE ARCHIVI E MUSEI 2001

Relazione illustrativa

Premessa

Il piano provinciale 2001 in materia di biblioteche, archivi storici e musei, ai sensi della Legge regionale n. 18/2000, si avvale delle “Linee di indirizzo e dei criteri generali di programmazione per il triennio 2001-2003”, approvate dalla Regione. In linea generale il documento regionale conferma la volontà di procedere a forme d’integrazione e di raccordo intersettoriale tra le varie tipologie di istituti culturali e tra essi e i beni culturali e ambientali, anche in un’ottica di promozione e valorizzazione turistica. In particolare, si ribadisce l’efficacia di un’organizzazione per sistemi dei servizi culturali, puntando alla costruzione di nuovi modelli di valorizzazione e gestione del patrimonio culturale e alla qualità dei servizi e delle prestazioni, con una particolare attenzione alla domanda. Peraltro, la Regione, al fine dell’elaborazione dei piani, indica linee d’indirizzo distinte per l’organizzazione bibliotecaria e quella museale. Contestualmente ai lavori istruttori del Piano 2001 si svolgono i lavori della Commissione regionale per la definizione degli standard di servizio e professionalità, ai sensi dell’art.10 della Legge Regionale n.18/2000, che vede coinvolta la Provincia di Bologna, attraverso il Settore Cultura e il Settore Pianificazione Territoriale, in tutte le quattro sottocommissioni (archivi, biblioteche, musei, beni culturali). L’elaborazione dei suddetti standard diverrà elemento qualificante delle attività di programmazione dei successivi due stralci annuali del triennio 2001-2003, periodo che la Regione ha fissato per il raggiungimento degli standard di qualità. Il successivo piano triennale invece, potrà prevedere trasferimenti finanziari solo per quegli istituti che abbiano già raggiunto gli standard.

Il quadro d’insieme della situazione riguardante il sistema bibliotecario, archivistico e museale

Vale la pena, prima di passare ad illustrare il piano 2001, soffermarsi brevemente su alcuni aspetti di carattere generale del quadro complessivo nel quale va ad inserirsi il presente piano.

Le biblioteche

In provincia di Bologna, l’assetto per sistemi ha raggiunto una soddisfacente maturazione nel settore bibliotecario, dove prosegue il lavoro delle zone intercomunali, che stanno sottoscrivendo una nuova convenzione con la Provincia di Bologna. Due elementi, tra gli altri,

vanno sottolineati: a) il tema della cooperazione catalografica e delle reti sta giungendo ad un esito auspicato da tempo, ossia la costituzione di un unico catalogo territoriale, attraverso la confluenza del sistema dei comuni nel polo bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale; b) il ruolo della Provincia che, tramite la nuova convenzione con i Comuni, si è impegnata a determinare le proprie quote di bilancio assumendo lo stesso criterio delle quote pro capite adottato dalle zone e impegnandosi a supportare i Comuni con un'adeguata struttura tecnica. In tal senso, il settore bibliotecario è quello che meglio risponde all'indicazione regionale di "sollecitare e riconoscere forme di collaborazione tra gli enti locali" (Paragrafo 3, "Linee di indirizzo per l'elaborazione dei piani provinciali"). In particolare, sul versante dell'organizzazione bibliotecaria, la Provincia di Bologna da tre anni ha avviato il progetto "Osservatorio", attraverso un'attività costante di misura e valutazione dei servizi comunali, basata su determinate categorie di indicatori, seguendo, sostanzialmente, le indicazioni dell'Associazione Italiana Biblioteche. Nell'anno in corso, in attesa dell'elaborazione dei dati inerenti il 2000, è stato prodotto uno studio di sintesi delle serie storiche 1996-1999 ("Le biblioteche pubbliche della provincia di Bologna"), che costituisce un utile presupposto per l'esercizio delle funzioni di coordinamento e programmazione che la Legge Regionale affida alle Province.

Gli archivi

Per quanto concerne gli archivi, essi stentano a trovare nel quadro della cooperazione bibliotecaria e delle zone intercomunali convenzionate un'efficace attenzione. Su tale fronte risulta però fondamentale il ruolo diretto della Provincia, che sostiene tecnicamente i comuni in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica e la Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia Romagna e mette in campo diverse azioni di valorizzazione (collana editoriale degli inventari, stage formativi presso i Comuni, ecc.). La nuova legge non permette alle Province di finanziare in sede di piano riordini e inventariazioni archivistiche, ma solo di proporre alla Soprintendenza regionale interventi diretti. Di grande importanza, inoltre, il progetto di costituzione di un sistema informativo territoriale delle descrizioni archivistiche informatizzate (SIBAR), in collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa con cui la Provincia ha sottoscritto una convenzione, che vede coinvolti, oltre alla Provincia, l'Archivio di Stato, le Soprintendenze statale e regionale, la Regione Emilia Romagna, il Comune di Bologna.

I musei

La rete dei musei non ha ancora trovato adeguate forme strutturali di coordinamento e integrazione funzionale: ciò è dovuto soprattutto alla cronica assenza di personale specializzato, in particolare nelle realtà territoriali di minori dimensioni. Il patrimonio storico-artistico, scientifico, demoantropologico o archeologico non è in molti casi fatto oggetto di una vera e propria politica culturale: ricerca, promozione, incremento delle collezioni, collaborazioni con

altri istituti, sono attività che richiedono l'impegno costante e qualificato di un operatore. In particolare manca, nel comparto museale, un quadro conoscitivo d'insieme sulle strutture, gli operatori, le risorse, la percentuale del patrimonio catalogato, ecc. Le caratteristiche della prima legge regionale in materia (n.20/1990), che prevedeva per le Province un ruolo meramente consultivo, non hanno permesso il maturare di un'azione reale di programmazione e coordinamento. La discussione attivata presso l'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia Romagna in merito agli standard di qualità di servizio e professionalità, può rappresentare un punto di partenza utile per verificare la praticabilità di forme integrate di raccordo funzionale tra gli istituti museali e per definire un ruolo attivo per la Provincia, nell'ambito delle competenze stabilite dalla Legge Regionale. La Provincia è attualmente coinvolta soprattutto in iniziative di valorizzazione, che vanno dall'organizzazione di eventi culturali in siti di particolare interesse museale, alla produzione di un Cd Rom sulla rete dei musei archeologici del territorio, alla verifica di forme di comunicazione e valorizzazione coordinata sul territorio.

In linea generale, la Provincia ha puntato molto sull'adozione delle nuove tecnologie per la valorizzazione e la promozione di beni e istituti culturali, secondo quanto indicato dalle Linee di indirizzo regionali (paragrafi 3.1 e 3.2). Nei mesi scorsi è stata messa a punto la procedura di aggiornamento in linea, da remoto, delle guide agli archivi, biblioteche e musei presenti sul sito Internet (www.provincia.bologna.it/cultura). Gli operatori del settore potranno, grazie ad una password, aggiornare direttamente i dati relativi a patrimoni, servizi, orari, attività del proprio istituto. Le correzioni delle schede esistenti saranno esaminate e validate dagli operatori provinciali nell'arco di 48 ore.

Il Piano provinciale 2001

L'istruttoria dei progetti inoltrati per il 2001 ha fatto emergere in campo bibliotecario un diffuso e radicato processo di innovazione strutturale di sedi, spazi e servizi. Diverse Amministrazioni comunali, anche di medie e piccole dimensioni in termini di abitanti, hanno progettato nuove sedi bibliotecarie (Sala Bolognese, Castello D'Argile, Monterenzio, Pianoro/Rastignano), così come Comuni medi o grandi quali Crevalcore, Castel San Pietro e Granarolo,, mentre si è a conoscenza di altri importanti progetti di Comuni come Casalecchio, San Lazzaro, Crespellano, Anzola dell'Emilia, che non hanno presentato domanda. Anche in altre situazioni si è assistito ad ampliamenti, spostamenti o adeguamenti delle sedi esistenti, per esempio Castel del Rio, San Benedetto Val di Sambro, Monzuno sede di Vado. Purtroppo la scarsità delle risorse trasferite dalla Regione rende gli interventi provinciali in materia assolutamente inadeguati a sostenere, se

non quasi simbolicamente, i progetti comunali. Ciò ha spinto, in sede di istruttoria, a tenere in considerazione solo i progetti più importanti di costruzione di nuove sedi, giunti ad una fase esecutiva, stralciando i progetti meno impegnativi sotto il profilo economico, ovvero i progetti di recupero, ristrutturazione e riorganizzazione di singoli spazi, pure numerosi, o, ancora, i progetti non immediatamente realizzabili.

Sotto il profilo della cooperazione, come si è detto, è ormai radicata l'organizzazione per zone intercomunali. Nel piano provinciale è prevista una consistente quota finanziaria destinata a supportare i bilanci delle zone (costituiti con il criterio delle quote pro capite dei singoli comuni) per progetti di cooperazione catalografica, in particolare legati alla prospettiva di adesione al polo bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), esito preparato da tempo dalla Provincia attraverso il progetto Sintes (sistema informativo territoriale sebina). Le procedure di adeguamento degli archivi catalografici a SBN saranno da precisare, pur presentandosi già complesse e diffuse su tutto il territorio provinciale. Si evidenzia che quest'anno, per la prima volta, i progetti bibliotecari del Comune di Bologna sono stati presentati e inseriti nel piano, in particolare tra quelli di cooperazione delle zone intercomunali, quale segnale di un più stretto rapporto fra il Comune capoluogo, la Provincia e il territorio

Per quanto riguarda gli archivi, i limiti posti dalla normativa regionale sopra descritti, spingono a prevedere interventi relativi ai riordini e alle inventariazioni solo nell'ambito delle proposte di intervento diretto dell'IBACN, ciò che il piano 2001 prevede, segnalando in particolare gli archivi storici comunali quale importante categoria di intervento, che potrebbe permettere, in pochi anni, di raggiungere l'obiettivo di una rete diffusa di archivi storici inventariati e consultabili. Sono stati segnalati, in particolare, quelle situazioni dove è già in essere un progetto preciso di riorganizzazione del servizio archivistico, svolto in collaborazione con la Provincia.

Il piano museale si basa su un'articolazione dei progetti, simile a quella dello scorso anno, suddivisa in due tipologie, le sedi e gli allestimenti da una parte; i servizi al pubblico dall'altra, con particolare riferimento alla creazione di strumenti per la promozione e la divulgazione basati sulle nuove tecnologie (Cd Rom, siti Web, ecc.) dall'altra.

Il Piano è composto dalle quote di bilancio provinciale e dalle risorse regionali.

Il Bilancio Provinciale 2001 è caratterizzato da un significativo incremento finanziario, che porta l'impegno per biblioteche e archivi dai 120.000.000 del 2000, ai 212.000.000 dell'esercizio 2001. Per i musei è prevista una quota di L. 283.000.000 per la spesa corrente, e un investimento di L.2.050.000.000 in conto capitale per gli interventi relativi al Museo della civiltà contadina Villa Smeraldi, per complessivi 2.333.000.000, contro un ammontare di L. 1.860.000.000 per l'esercizio 2000.

Le risorse regionali sono particolarmente rilevanti nel quadro complessivo dei finanziamenti

destinati alle varie Province, con un significativo aumento rispetto allo scorso anno, con un finanziamento di L. 280.000.000 per la parte biblioteche e archivi e di L. 382.000.000 per la parte musei, a fronte di un trasferimento che lo scorso anno era, rispettivamente, di L. 195.000.000 e di L. 300.000.000. Si tratta al momento ancora di finanziamenti non definitivi e ufficiali, in quanto sono subordinati all'effettiva deliberazione da parte dell'IBACN e della Regione.